

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI ASIA AFRICA E MEDITERRANEO



AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie | 30



2023 | Napoli

AION
ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie 30



UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

Nuova Serie 30



UniorPress
Napoli 2023

ISSN 1127-7130

Abbreviazione della rivista: *AIONArchStAnt*

Quarta di copertina:

Rielaborazione di una tazza del Bronzo Medio, Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (Sa)

Comitato di Redazione

Angela Bosco, Matteo D'Acunto, Andrea D'Andrea, Anna Maria D'Onofrio,
Matteo Delle Donne, Luigi Gallo, Marco Giglio, Valentino Nizzo, Ignazio Tantillo

Segretarie di Redazione

Angela Bosco, Martina D'Onofrio

Direttore Responsabile

Matteo D'Acunto

Comitato Scientifico

Carmine Ampolo (Scuola Normale Superiore, Pisa), Vincenzo Bellelli (Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, MIC), Luca Cerchiali (Università degli Studi di Salerno), Teresa Elena Cinquantaquattro (Segretariato Regionale per la Campania, MIC), Mariassunta Cuzzo (Università degli Studi del Molise), Cecilia D'Ercole (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi), Stefano De Caro (Associazione Internazionale Amici di Pompei), Riccardo Di Cesare (Università di Foggia), Werner Eck (Accademia Nazionale dei Lincei), Arianna Esposito (Université de Bourgogne, Dijon), Maurizio Giangiulio (Università degli Studi di Trento), Michel Gras (Accademia Nazionale dei Lincei), Gianluca Grassigli (Università degli Studi di Perugia), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Vienna), Valentin Kockel (Universität Augsburg), Nota Kourou (University of Athens), Xavier Lafon (Aix-Marseille Université), Maria Letizia Lazzarini (Sapienza Università di Roma), Irene Lemos (University of Oxford), Alexandros Mazarakis Ainian (University of Thessaly, Volos), Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno), Dieter Mertens (Istituto Archeologico Germanico, Roma), Claudia Montepaone (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Naso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Wolf-Dietrich Niemeier (Deutsches Archäologisches Institut, Atene), Emanuele Papi (Scuola Archeologica Italiana di Atene), Nicola Parise (Istituto Italiano di Numismatica), Athanasios Rizakis (National Hellenic Research Foundation, Institute of Greek and Roman Antiquity, Grecia), Agnès Rouveret (Université Paris Ouest Nanterre), José Uroz Sáez (Universidad de Alicante), Alain Schnapp (Université Paris 1 Panthéon Sorbonne), William Van Andringa (École Pratique des Hautes Études)

Comitato d'Onore

Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli, Giuseppe Camodeca,
Bruno d'Agostino, Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Giulia Sacco

I contributi sono sottoposti a *double blind peer review* da parte di due esperti,
esterni al Comitato di Redazione

I contributi di questo volume sono stati sottoposti a *peer review* da parte di:
Giuliana Boenzi, Umberto Bultrighini, Teresa E. Cinquantaquattro, Alessandro Conti,
Alessandra Coppola, Bruno d'Agostino, Luca Cerchiali, Eduardo Federico, Christian Mazet,
Marco Pacciarelli, Francesco Quondam, Amedeo Visconti

NORME REDAZIONALI

AIONArchStAnt

Il testo del contributo, completo in ogni sua parte e corredato dal relativo materiale iconografico, deve essere inviato al Direttore e al Segretario della rivista. Questi, di comune accordo con il Comitato di Redazione e il Comitato Scientifico, identificheranno due revisori anonimi, che avranno il compito di approvarne la pubblicazione, nonché di proporre eventuali suggerimenti o spunti critici.

L'Autore rinuncia ai diritti di autore per il proprio contributo a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

La parte testuale del contributo deve essere consegnata in quattro file distinti:

1) Testo (carattere Times New Roman 12 per il corpo del testo; Times New Roman 10 per le note):

- Nel caso in cui il testo sia articolato in paragrafi, il titolo di ciascuno di essi andrà inserito in tondo maiuscoletto, senza rientro. Qualora i paragrafi siano a loro volta articolati in sottoparagrafi, i titoli di questi ultimi andranno scritti in corsivo, senza rientro. La scelta di numerare o meno i paragrafi è a discrezione dell'autore.

Esempio:

1. PARAGRAFO

1.1. Sottoparagrafo

- Le parole straniere e quelle in lingue antiche traslitterate, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo. Per il greco, che non va mai in corsivo, è necessario impiegare un font unicode.
- L'uso delle virgolette singole ('...') è riservato unicamente allo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche; nel testo, bisogna dunque adoperare i caporali («...») per le citazioni da testi e gli apici ("...") in tutti gli altri casi.
- Le citazioni bibliografiche vanno inserite in nota. Per ciascuna di esse, si utilizza un'abbreviazione costituita dal cognome dell'autore scritto in tondo maiuscoletto, seguito dalla data di edizione dell'opera (sistema "Autore Data", ad es. D'AGOSTINO 1979); nel caso di opere redatte da più di un autore, i cognomi vanno separati mediante trattini lunghi e distanziati con uno spazio (ad es. D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999); qualora siano presenti quattro o più autori, si adotta la formula *et alii*, abbreviata secondo le norme della rivista (ad es. D'ACUNTO *et al.* 2021). Un'eccezione è costituita dai testi altrimenti abbreviati secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica, per i quali andrà inserita l'abbreviazione in corsivo (ad es. *Pontecagnano II.1*). Nei contributi redatti in lingua italiana e francese, il riferimento ad una o più pagine è preceduto dalle abbreviazioni "p." o "pp." (ad es. D'AGOSTINO 1979, pp. 61-62); nei contributi redatti in lingua inglese, invece, tali abbreviazioni vengono omesse (ad es. D'ACUNTO *et al.* 2021, 401-405). È consentito il ricorso alle abbreviazioni "s." (seguente) e "ss." (seguenti) (ad es. D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999, pp. 29 ss.).
- I numeri di nota precedono sempre i segni di punteggiatura.

2) Abbreviazioni bibliografiche, comprendenti lo scioglimento per esteso delle citazioni "Autore Data" (carattere Times New Roman 10). L'elenco va compilato in ordine alfabetico per autori e lo scioglimento va effettuato come indicato di seguito:

- Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio, seguita dal cognome (entrambi in tondo maiuscoletto, con la sola iniziale maiuscola). Nel caso di opere redatte da più di un autore, questi vanno separati mediante trattini lunghi distanziati con uno spazio. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà "(a cura di)" per le opere in lingua italiana, "(ed./eds.)" per quelle in lingua inglese e spagnola, "(éd./éds.)" per quelle in lingua francese, e "(hrsg.)" per quelle in lingua tedesca.
- I titoli delle opere, delle riviste, degli atti dei convegni e dei cataloghi delle mostre vanno in corsivo e sono compresi tra virgole. Per i titoli di opere e riviste, si utilizzano le abbreviazioni dell'*American Journal of Archaeology*, integrate da quelle dell'*Année Philologique*.
- Se al titolo del volume segue l'indicazione "Atti del Convegno/Colloquio/Seminario/Giornata di Studi" o "Catalogo della Mostra", questa va inserita in tondo, compresa tra due virgole.
- Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato in tondo, compreso tra virgole.
- Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione.
- Al titolo della rivista seguono, invece, il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola. Non va dunque indicato, in questo caso, il luogo di edizione. Nel caso in cui la rivista abbia più

serie, il numero della serie va posto tra virgole, dopo quello del numero dell'annata, e preceduto dall'abbreviazione "S."

- I titoli degli articoli vanno indicati tra virgolette singole; seguirà quindi una virgola e la locuzione "in", dopo la quale andrà indicato il titolo dell'opera/della rivista in cui esso è contenuto, rispettando le norme sopraindicate.
- Le voci di lessici, enciclopedie ecc. vanno inseriti fra virgolette singole seguite da "s.v."
- Nel caso di contributi presenti in volumi collettanei, riviste o atti di convegni ecc., è necessario indicare i numeri delle pagine. Nei contributi redatti in lingua italiana e francese, il riferimento è preceduto dalle abbreviazioni "p." o "pp."; nei contributi redatti in lingua inglese, invece, tali abbreviazioni vengono omesse.
- Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

Alcuni Esempi

Monografie:

D'AGOSTINO – CERCHIAI 1999 B. D'AGOSTINO – L. CERCHIAI, *Il mare, la morte, l'amore. Gli Etruschi, i Greci e l'immagine*, Roma 1999.

Contributi in riviste/periodici:

D'AGOSTINO 1979 B. D'AGOSTINO, 'Le necropoli protostoriche della Valle del Sarno. La ceramica di tipo greco', in *AIONArchStAnt* 1, 1979, pp. 59-75.

Contributi in volumi collettanei:

GIULIANI 2022 L. GIULIANI, 'Images and Storytelling', in J. M. BARRINGER – F. LISSARRAGUE (eds.), *Images at the Crossroads. Media and Meaning in Greek Art*, Edinburgh 2022, pp. 71-89.

Contributi in atti di convegno/seminari/giornate di studi:

D'ACUNTO 2020 M. D'ACUNTO, 'Abitare a Cuma: nuovi dati sull'urbanistica e sull'edilizia domestica di età alto-arcaica e arcaica', in F. PESANDO – G. ZUCHTRIEGEL (a cura di), *Abitare in Magna Grecia: l'età arcaica*, Atti del Convegno (Napoli-Paestum, 15-16 marzo 2018), Pisa 2020, pp. 37-54.

D'ACUNTO *et al.* 2021 M. D'ACUNTO – M. BARBATO – M. D'ONOFRIO – M. GIGLIO – C. IMPROTA – C. MERLUZZO – F. NITTI – F. SOMMA, 'Cumae in Opicia in the light of the recent archaeological excavations by the University of Napoli L'Orientale: from the Pre-Hellenic (LBA-EIA) to the earliest phase of the *apoikia* (LG I)', in T.E. CINQUANTAQUATTRO – M. D'ACUNTO – F. IANNONE (eds.), *Euboica II. Pithekoussai and Euboea between East and West*, Vol. 2, Proceedings of the Conference (Lacco Ameno, Ischia, Naples, 14-17 May 2018), *AIONArchStAnt* n.s. 28, Napoli 2021 (2024), pp. 305-449.

Cataloghi di mostre

PAGANO – DEL VILLANO 2022 F. PAGANO – M. DEL VILLANO (a cura di), *Terra. La scultura di un paesaggio*, Catalogo della Mostra (Pozzuoli, Rione Terra, 14 dicembre – 31 marzo 2022), Roma 2022.

Voci di lessici

BLATTER 1994 R. BLATTER, 'Peliou Athla' s.v., in *LIMC* VII.1, pp. 277-280.

- 3) **Didascalie delle figure.**
- 4) **Abstract in inglese** (max. 2000 battute).

Per la documentazione fotografica e grafica, è possibile fornire sia figure da inserire nel testo che tavole da inserire alla fine dello stesso. La giustezza delle pagine e delle tavole della rivista è max. 17x23 cm; pertanto, l'impaginato va organizzato all'interno di questa "gabbia". L'Autore può allegare una proposta di impaginato delle figure, quando queste siano inserite nel testo; qualora non fornisca tale impaginato, quest'ultimo verrà fatto dalla Redazione; in tal caso, non sono previste modifiche in seconde bozze, tranne che in casi eccezionali. Le fotografie e i disegni devono essere acquisiti in origine ad alta risoluzione, non inferiore a 300 dpi. È responsabilità dell'Autore ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie, delle piante e dell'apparato grafico in generale, e di coprire le eventuali spese per il loro acquisto dalle istituzioni di riferimento (musei, soprintendenze ecc.).

Abbreviazioni da utilizzare nei contributi in lingua italiana:

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm (senza punto); circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta: cfr.; *et alii*: *et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./fr.; grammi: gr.; inventario: inv.; larghezza: largh.; linea/e: l./ll.; lunghezza: lungh.; massimo/a: max.; metri: m (senza punto); millimetri: mm (senza punto); numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof./prof.ssa; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; spessore: spess.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.; vedi: v.

Non si abbreviano: *idem*, *eadem*, *ibidem*; in corso di stampa; *infra*; Nord, Sud, Est, Ovest (sempre con l'iniziale maiuscola); nota/e; *non vidi*; *supra*.

Abbreviazioni da utilizzare nei contributi in lingua inglese:

Above sea-level: above s.l.; Anno Domini: AD; and so forth: etc.; Before Christ: BC; bibliography: bibl.; catalogue: cat.; centimeter/s: cm; century/ies: cent.; chap./chaps.: chapter/chapters; circa/ approximately: ca.; column/s: col./cols.; compare: cf.; *et alii*/and other people: *et al.*; diameter: diam.; dimensions: dim.; Doctor: Dr; especially: esp.; exterior: ext.; fascicule: fasc.; figure/s: fig./ figs.; following/s: f./ff.; fragment/s: fr./frs.; for example: e.g.; gram/s: gm; height: h.; in other words: i.e.; interior: int.; inventory: inv.; kilometer/s: km; length: ln.; line/s: l./ll.; maximum: max.; meter/s: m; millimeter/s: mm; mini- mum: min.; namely: viz.; new series/nuova serie etc.: n.s.; number/s: no./nos.; original edition: orig. ed.; plate/s: pl./pls.; preserved: pres.; Professor: Prof.; reprint: repr.; series/serie: s.; sub voce: s.v.; supplement: suppl.; thick: th.; tomb/s: T./TT.; English/Italian translation: Eng./It. tr.; volume/s: vol./vols.; weight: wt.; which means: scil.; width: wd.

INDICE

TERESA CINQUANTAQUATTRO, FRANCESCO NITTI, MARIA LUISA TARDUGNO, <i>Pithekoussai: nuove indagini di scavo nel quartiere artigianale di Mazzola (2023-2024)</i>	p.	19
BRUNO D'AGOSTINO, <i>Promiscuità – Noterelle pithecusane</i>	»	59
TERESA CINQUANTAQUATTRO, <i>Hera a Pithekoussai? Nuove iscrizioni e vecchie scoperte dall'acropoli di Monte Vico</i>	»	73
DIANA FORCELLINO, <i>The Pendent Semicircle Skyphoi: an Update</i>	»	87
ILARIA MATARESE, HALINKA DI LORENZO, <i>La Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA): la collezione del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli. Analisi dei reperti e inquadramento storico-culturale</i>	»	113
VITTORIA LECCE, VALENTINO NIZZO, <i>Il Museo di Villa Giulia e Vulci: primi passi tra tutela e valorizzazione (1889-1950)</i>	»	159
SARA ADAMO, « <i>Invitati sulla terra infinita</i> ». <i>Fortuna e derive moderne del demiurgo omerico</i>	»	211
ELISABETTA DIMAURO, <i>La memoria nei grandi santuari. Pausania e l'informazione orale a Olimpia</i>	»	223
FRANCESCA FARIELLO, <i>Un santuario extraurbano tra Greci e popolazioni locali: l'Athenaion di Castro</i>	»	233
<i>Discussioni e Recensioni</i>		
STEFANO DE CARO, BRUNO D'AGOSTINO, <i>Napoli: il futuro ha un cuore antico</i> (Discussione sul volume di E. Greco – D. Giampaola, <i>Napoli Prima di Napoli – Mito e fondazione della città di Partenope</i> , Roma 2022)	»	269
MARIA ROSARIA LUBERTO, <i>Di necessità virtù: l'archeologia preventiva per la ricerca scientifica e la valorizzazione</i> (Note sul volume di R. Agostino, M.M. Sica (a cura di), <i>Tra il Torbido e il Condojanni. Indagini archeologiche nella Locride per i lavori ANAS della nuova 106 (2007-2013)</i> , I percorsi dell'archeologia, Soveria Mannelli 2019)	»	273
<i>Abstracts</i>	»	283

ABSTRACTS

TERESA E. CINQUANTAQUATTRO, FRANCESCO NITTI, MARIA LUISA TARDUGNO, *Pithekoussai: nuove indagini di scavo nel quartiere artigianale di Mazzola (2023-2024)*

Between 1969 and 1972 the archaeological investigations carried out on the hill of Mezzavia, in loc. Mazzola (Lacco Ameno), allowed to identify a district of mainly productive character, dated from the middle of the 8th to the 6th century BC. The complex of buildings brought to light, destined in part to the metalworking, still today represents a reference point in the studies on Greek colonization for the analysis of the first settlement forms, dwelling types and handicraft techniques. After more than fifty years, the excavation undertaken between 2023 and 2024 in the lower terrace of the district, with the aim of verifying the stratification of the site, made it possible to investigate, below the late-geometric levels, a residential area of the Bronze Age, with finding of Mycenaean ceramic. The new data add important knowledge to the reconstruction of the early occupation of the Phlegraean islands.

BRUNO D'AGOSTINO, *Promiscuità – Noterelle pithecusane*

In 1966 G. Buchner recovered a complex of clay figurines and other votive objects found in Ischia during the construction of a building (Villa Colella) in Pastola in Lacco Ameno. The finds, acquired thanks to the intervention of Don Pietro Monti, parish priest of the church of S. Restituta, are what remains of a context dating back to the end of the 7th/beginning of the 6th century, called by the conventional name of “Stips of the Horses”. The site of the discovery is located on the edge of the modern town, at the foot of the Mazzola hill which, together with the acropolis of Monte Vico, was part of the ancient town of Pithekoussai. The presence of architectural terracottas guarantees the existence of a sacred building in the area. In the soil resulting from the excavation, there were a large amount of fragments of late geometric Greek pottery and some significant Phoenician-type finds, dating back to the end of the 8th c. BC. To this older chronological horizon belongs the frag-

ment of the handle of a trade amphora bearing the imprint of an Egyptian-type scarab; this item gives the opportunity for some considerations on the promiscuous, Greek and “Phoenician” character that distinguishes Pithekoussai at the dawn of Greek colonization of the West.

TERESA E. CINQUANTAQUATTRO, *Hera a Pithekoussai? Nuove iscrizioni e vecchie scoperte dall'acropoli di Monte Vico*

The recent review of the so-called “Scarico Gosetti” (Monte Vico, Lacco Ameno) has allowed to identify a new inscription engraved on an attic kylix; it is most likely the first direct testimony of the cult of Hera in Ischia and confirms the hypothesis of the original provenance from a place of worship of the finds (or, at least, part of them). The comment on the inscription, a shorthand for which direct comparisons can be established first of all with Cuma, is accompanied by a summary of the archaeological evidences, partly unpublished, from the acropolis of Pithekoussai, where the presence of squared block structures makes it possible to reconstruct the fortification system that protected the eastern slope of the promontory, until the Hellenistic age.

DIANA FORCELLINO, *The Pendent Semicircle Skyphoi: an update*

Thirty-five years after the publication of Kearsley's study of the PSC skyphoi, this paper aims to provide an updated overview of the known evidence for the most iconic Euboean vessel. First, a synthetic treatment of the studies devoted to it will highlight the main issues surrounding this ceramic class. Then, a regional survey of the sites which have yielded PSC skyphoi has the double purpose of showing how the picture has changed thanks to the progress of research since 1989 and of providing an updated bibliography for scholars approaching the subject. Finally, special attention is given to the chronology of the production of the PSC skyphoi and, in particular, to the analysis of the archaeological contexts that allow us to place each type within a defined timespan.

ILARIA MATARESE, HALINKA DI LORENZO, *La grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (SA): la collezione del Museo di Etnopreistoria del C.A.I. di Napoli. Analisi dei reperti e inquadramento storico-culturale*

The Ethnoprehistory Museum of the Italian Alpine Club (C.A.I.), Naples Section, stores some important prehistoric and protohistoric finds recovered by speleologists in Campania caves. In particular, during some amateur surveys carried out between 1966 and 1972, Alfonso Piciocchi collected numerous finds in the Grotta di Nardantuono (Olevano sul Tusciano-SA), some of which published (Piciocchi 1973, 1988) and still preserved in the aforementioned museum. In the present contribution, we propose a detailed analysis of such pre-protolithic material and of its context of origin. The in-depth study of the finds has made it possible to place them within a chronotypological framework, updated on the basis of new published data, useful for shedding light on the various phases of the cave frequentation, from Neolithic to Late Bronze Age. This analysis enriches the knowledge on the pre-protolithic exploitation of caves in Campania.

VALENTINO NIZZO, VITTORIA LECCE, *Il Museo di Villa Giulia e Vulci: primi passi tra tutela e valorizzazione (1889-1950)*

The foundation of the Royal Museum of Villa Giulia on 7 February 1889 marks a relevant step in the history of protection and promotion of the Italian cultural heritage. Almost in the same period Stephan Gsell started the first scientific excavations in the Torlonia estates at Vulci on behalf of the École Française de Rome. This coincidence had no immediate impact on the Museum, but is the ideal starting point for a rapid survey of the role that Villa Giulia played in the protection and, later, the promotion of the antiquities of Vulci throughout its first fifty years of activity, with special regard to the work of Giuseppe Angelo Colini and up to the appointment of Renato Bartoccini as Soprintendente in 1950.

As is known, important steps forward were achieved concerning the topography of the Etrus-

can city and its necropolises, thus providing at the same time an efficient protection of the sites. Alongside fieldwork, an equally relevant museum activity was carried on, which brought about the realization of the first permanent exhibition dedicated to the antiquities of Vulci in the course of the Thirties. Among other finds, the new section was destined to show with unusual timeliness the most significant highlights of the outstanding discoveries made earlier by Goffredo Bendinelli and, later, by Raniero Mengarelli and Ugo Ferraguti.

SARA ADAMO, «*Invitati sulla terra infinita*». *Fortuna e derive moderne del demiurgo omerico*

In two passages of the *Odyssey* (17.381-387; 19.134-135), Homer refers to the first skilled workers as *demiurgoi*, literally “public workers”. The term encompassed seers, doctors, poets, heralds, carpenters, who were convened at home by *basilees*. Scholars have interpreted these workers in various ways: *étrangers*, *ouvriers errants*, *outsiders*, *stateless* or *free artisans*, *Proletariat*. Their status is ambiguous, as they were public workers but subordinate to a private master; foreigners and itinerant, and at the same time resident at the *basilees*’ courts; free but embedded in a trust relationship with their masters; they owned exclusive skills but were subject to the *basilees* for the means of production. The article reevaluates the status of *demiurgoi* through an analysis of the Production Context, specifically examining the Consumer-Producer Relations. Their work and employment exhibit the characteristics of an “attached production”, closely linked to the interests of an elite exerting strong control over it.

ELISABETTA DIMAURO, *La memoria nei grandi santuari. Pausania e l'informazione orale a Olimpia*

The contribution is part of an investigation into the incidence of oral information in the composition of Pausanias’ *Periegesis* of Greece. The balance of this incidence, in the description of Pausanias’ journey to Olympia, appears nourished and significant. In the complex reconstruction of Elis’ myth-history and history present in Books V and

VI, there is a fusion of erudition and listening to the opinions, versions and interpretations of guides, exegetes and scholars met locally, interlocutors in an interactive enquiry based on autopsy. What is proposed here is an analysis of VI 19, 1-5, where, with regard to the two bronze chambers of the treasure of the Sicions on a terrace of the Altis, all the elements of a collective practice of conjecture and hypothesis are present, in which Pausanias is able to have the last word thanks to personal erudition. On the whole, the strong level of preservation of memory, particularly oral memory, typical of the environment of the great Panhellenic sanctuary is fully confirmed for the age of the Antonines.

FRANCESCA FARIELLO, *Un santuario extraurbano tra Greci e popolazioni locali: l'Athenaion di Castro*

On the promontory standing high above the Adriatic Sea, in Castro, Salento – south of Otranto and north of Santa Maria di Leuca – in the last quarter of a century, the remains of a place of worship have come to light where cultural encounters and exchanges between natives and Greeks took place. When the sky is clear, looking out from the cliff overlooking the sea of the Castro coastline, one can glimpse the peaks of the Cerauni mountains: it was precisely because of this geographic proximity to ‘the other’ shore that once faced the Greek world towards southern Italy (and which today corresponds to Albania), that the sanctuary played such an important role from ancient times, to the point that archaeological traces survive today that allow us to reconstruct a history of contacts. This phenomenon of encounters between Greeks and natives has generated a mythical pre-history: in fact, the sanctuary of Castro has been recognised not only in historical sources, but also in literary ones. The Athenaion of Castro, like a lighthouse of the West, appeared on the rock in the eyes of sailors arriving from the trans-Adriatic routes in southern Italy, just as it is narrated in the epic of the *Nostoi*, as in the route taken by Aeneas, who according to the Virgilian narration (*Aen.* III 506-553) on his return from the Trojan War, landed on the low coast of Salento after sighting the

templum in arce Minervae. Perhaps the poet Virgil himself had felt the same emotion when on his last voyage back from Greece he sighted the coasts of southern Italy, shortly before his death in Brindisi in 19 B.C. and asked for the thirteen books of his last work to be destroyed. Inscriptions in both the Messapic and Greek languages attest to the presence of a cult dedicated to Athena; but, in reality, the goddess was part of a larger syncretic *pantheon*, composed of Greek and native divinities, whose cults had stratified over the centuries (the first evidence of indigenous attendance dates back to the 8th century BC). However, it is in the phase of great ferment in the 4th century B.C. that archaeological evidence has made it possible to reconstruct the history of cross-cultural encounters. In the context of the contacts at this frontier sanctuary (which we could label ‘extra-urban’ due to its geographical and environmental characteristics), the protagonists were a number of indigenous hegemonic groups that had forged agreements and alliances with the Greek component of Taranto, a polis of Spartan foundation, and with the *strategoï xenikoi* that the city had called to the rescue from the motherland and, in particular, with Alexander the Molossian and his contingent. In the stylistic patterns identified on the archaeological finds brought to light, some traces appear that are part of a language that shows itself in its originality as a product of a hybrid art that was generated through contact. In fact, these iconographic languages show themselves as a “narration set in stone” that attests to a history of Greek influences absorbed locally in Salento, thanks to the adaptation of artistic codes from northern Greece (in particular, from Epirus and Macedonia) by craftsmen who used the peculiar stone of Lecce to express new political, religious and cultural messages at the service of the cosmopolitan social life that animated those sacred spaces. Among the evidence that emerged from the site, it can also be assumed that, as in other extra-urban sanctuary contexts, the sanctuary of Castro also played an important role within the economic and commercial transactions on the transmaritime routes, assuming the function of a proper *emporion*.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024
presso Leonardo Editore, Napoli
per conto di UniorPress

AION

Nuova Serie | 30

